

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G06716 del 19/05/2026

Proposta n. 18443 del 18/05/2026

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di ?Permesso di Ricerca per la presenza del minerale di prima categoria Fluorite di cui all'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927 n. 1143?, nel Comune di Bracciano (RM) Proponente: Società Azienda Agricola Energia S.S. Registro elenco progetti n. 065/2025

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di *“Permesso di Ricerca per la presenza del minerale di prima categoria Fluorite di cui all'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927 n. 1143”*, nel Comune di Bracciano (RM)

Proponente: Società Azienda Agricola Energia S.S.

Registro elenco progetti n. 065/2025

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente ad interim dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell'allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

VISTA la Determinazione regionale n. G09034 del 14 luglio 2025, con la quale è stato conferito l'incarico ad interim di Dirigente dell'Area “Valutazione Impatto Ambientale”, della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”, all'Ing. Ferdinando Maria Leone, a decorrere dal 14 luglio 2025;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Paola Pelone;

VISTO il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale”;

VISTA l’istanza acquisita con prot.n. 935935 del 23/09/2025, con la quale la proponente Società Azienda Agricola Energia S.S. ha depositato all’Area V.I.A. il progetto “*Permesso di Ricerca per la presenza del minerale di prima categoria Fluorite di cui all’art. 2 del R.D. 29 luglio 1927 n. 1143*”, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

CONSIDERATO che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RILEVATO che nell’ambito della procedura di V.I.A. in oggetto si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell’art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 14-ter della Legge n. 241/90, conclusasi favorevolmente sulla base delle posizioni prevalenti espresse dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni convocate;

PRESO ATTO che con nota prot.n. 46097 del 19/01/2026, l’Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti ha comunicato di non aver proceduto alla nomina del Rappresentante Unico Regionale;

DATO ATTO che, per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall’art. 14-ter, comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l’assenso senza condizioni;

VALUTATE le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

RITENUTO di dover procedere all’espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto di “*Permesso di Ricerca per la presenza del minerale di prima categoria Fluorite di cui all’art. 2 del R.D. 29 luglio 1927 n. 1143*”, nel Comune di Bracciano, proponente Società Azienda Agricola Energia S.S., ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 5 (cinque) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di pubblicare all'interno del portale istituzionale della Regione Lazio il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L. n. 69/2009 e D.Lgs. n. 82/2005);

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-065-2025>;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

La Società Azienda Agricola Energia S.S. ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 in data 23/09/2025, acquisita con prot.n. 935935.

Come previsto dall'art. 23 comma 1 parte II del Decreto Legislativo 152/2006, nella medesima data del 23/09/2025, la proponente Società Azienda Agricola Energia S.S. ha effettuato l'invio degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

L'opera in progetto rientra tra le categorie progettuali di cui all'allegato IV punto 2 lettera a) alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 denominata *“attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche.....”*.

La Procedura di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è stata attivata ai sensi dell'art. 7 lettera b) dello stesso Decreto, il quale dispone che la VIA è effettuata per *“i progetti di cui agli allegati II-bis e IV alla parte seconda del presente decreto, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ovvero all'interno di siti della rete Natura 2000”*.

Procedura

Per quanto riguarda l'iter del procedimento di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 si evidenzia che, successivamente alla presentazione dell'istanza di V.I.A. del 23/09/2025:

- con nota prot.n. 988180 del 07/10/2025, ai fini della verifica della completezza della documentazione depositata, è stato comunicato agli enti territoriali e alle amministrazioni in indirizzo, l'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art.27-bis, comma 2 del citato decreto;
- a seguito della sopra citata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 12412 del 09/10/2025, acquisita con prot.n. 998647 del 10/10/2025, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha trasmesso il proprio contributo;
 - con nota prot.n. 1019529 del 16/10/2025, il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato che le attività previste nel progetto della ricerca mineraria, *“...non rientrano tra le categorie di interventi per i quali è necessaria l'acquisizione del nulla osta al Vincolo Idrogeologico, come disposto dalla D.G.R.L. n. 1038/24, allegato n. 1, art. 16 (Indagini preliminari)”*. Ha comunicato inoltre che, *“...l'eventuale eliminazione di essenze vegetali dovrà essere eseguita, nel corso delle indagini preliminari, nel rispetto di quanto disciplinato nella L.R.39/2002 e nel R.R. 7/2005”*;
 - con nota 1049649 del 24/10/2025, l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, ha comunicato che in considerazione della tipologia di interventi da realizzare e secondo quanto disposto dall'art. 2 del D.P.R. 31/2017, *“...ritiene di non dover esprimere parere sotto il profilo paesaggistico”*. Ha comunicato inoltre che, *“...ritiene di non dover esprimere parere sotto il profilo urbanistico, non essendo richiesta variante ai PRG vigenti”*;
 - con nota prot.n. 1056211 del 27/10/2025, l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione, ha comunicato che *“...qualora confermata l'esclusione di ogni possibile azione a carico di elementi o popolamenti di interesse forestale, si informa che non è dovuto*

pronunciamento da parte della scrivente agli effetti del combinato disposto dell'art. 6 RR 7/05 e art. 37 LR 39/02";

- come richiesto dalla scrivente con la nota del 07/10/2025, la Società proponente con nota acquisita con prot.n. 1111645 del 11/11/2025, ha trasmesso copia della ricevuta di versamento degli oneri istruttori integrativi;
- completata la fase relativa alla verifica della completezza documentale, con nota prot.n. 1120391 del 13/11/2025 è stato comunicato agli Enti territoriali e alle Amministrazioni in indirizzo l'avvenuta pubblicazione nella sezione V.I.A. del sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dal comma 4 dell'art. 23 del citato decreto;
- a seguito della sopra citata comunicazione risultano pervenuti i seguenti contributi:
 - con nota prot.n. 1262395 del 23/12/2025 l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha comunicato che, *"Per quanto di competenza, anche in qualità di soggetto gestore del Sito Natura 2000 sopra richiamato si comunica che l'intervento non deve essere sottoposto ad ulteriori fasi della Procedura di Valutazione di incidenza e, fatto salvo il diritto di terzi, si esprime parere favorevole di Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997";*
- ai fini del prosieguo della procedura di V.I.A. in oggetto, con nota prot.n. 38698 del 15/01/2026 è stata convocata in data 05/02/2026, la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
 - con nota prot.n. 712 del 21/01/2026, acquisita con prot.n. 56396 di pari data, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha confermato il precedente contributo formulato con la nota del 09/10/2025;
 - con nota prot.n. 5562 del 29/01/2026, acquisita con prot.n. 91737 di pari data, ARPA Lazio ha comunicato che pur non avendo potuto partecipare alla fase di consultazione, ritiene necessario chiarire alcuni aspetti ai fini della redazione della relazione tecnica di competenza, di cui all'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;
 - con nota prot.n. 21683 del 29/01/2026, acquisita con prot.n. 93347 di pari data, il DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO I "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG" della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha comunicato che...."*atteso che l'intervento in oggetto non comporta variante urbanistica, visto l'art. 3, comma 8 delle NdA del P.T.P.G, l'espressione del parere di compatibilità, di cui all'art. 20 comma 5 del D.lgs. 267/2000 e all'art. 4 comma 1 lett. c della LR 14/99, non è richiesta";*
 - con nota prot.n. 26630 del 04/02/2026, acquisita con prot.n. 116877 di pari data, la Struttura Extradipartimentale della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha confermato quanto già comunicato dal DIPARTIMENTO IV con la nota del 29/01/2026. Con la stessa nota ha comunicato che la non partecipazione alla conferenza di servizi, non è da intendersi come silenzio assenso secondo quanto disposto dall'art. 14-ter della Legge n. 241/90;
- con nota prot.n. 330633 del 26/03/2026 è stata convocata in data 15/04/2026, la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;
- con PEC acquisita con prot.n. 345855 del 31/03/2026, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa richiesta da ARPA Lazio con la nota del 29/01/2026;
 - con nota prot.n. 4740 del 09/04/2026, acquisita con prot.n. 380056 del 10/04/2026, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha rimandato al contributo già formulato con la nota del 09/10/2025;
 - con nota prot.n. 9958 del 14/04/2026, acquisita con prot.n. 392318 di pari data, l'ARSIAL ha richiesto integrazioni in merito all'attestazione comunale sugli Usi Civici;
 - con nota prot.n. 25709 del 17/04/2026, acquisita con prot.n. 407406 di pari data, ARPA

Lazio ha comunicato che procederà alla valutazione della documentazione agli atti, ai fini della redazione della relazione tecnica di cui all'art. 4, c. I, lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio;

- con nota del 20/04/2026, acquisita con prot.n. 413448 di pari data, la Società proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione integrativa richiesta dall'Area Attività Estrattive e dall'ARSIAL;
- con nota prot.n. 431897 del 23/04/2026 è stata convocata in data 14/05/2026, la terza e conclusiva seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006;

Osservazioni

Nel termine previsto di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico, non risultano pervenute osservazioni.

Richiesta integrazioni

Nell'ambito della procedura di V.I.A. non sono state richieste integrazioni documentali o contenutistiche, ai sensi dell'art. 27-bis commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/2006.

Conferenza di servizi

Nell'ambito della procedura di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14-ter della Legge 241/90 nelle seguenti date: 05/02/2026 (prima seduta), 15/04/2026 (seconda seduta) e 14/05/2026 (terza seduta).

Conferenza di servizi interna

Con nota prot.n. 46097 del 19/01/2026 l'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti ha comunicato che *"...visionata la documentazione in atti ed in ragione dei contributi già forniti dalle strutture regionali, al fine di garantire l'economicità dell'attività amministrativa e considerato che gli atti in materia ambientale devono essere trasmessi - come sopra ricordato - direttamente all'Area Valutazione di Impatto Ambientale secondo le previsioni dell'allegato A alla DGR n. 884/2022, la scrivente Area non procederà alla nomina del rappresentante unico regionale"*.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Istanza del 23/09/2025

- Programma dei lavori
- Tavola inquadramento urbanistico e territoriale
- Tavola inquadramento paesaggistico-ambientale
- Tavola ubicazione sondaggi
- Relazione geomineraria
- Tavole allegate
- Modulistica
- Studio impatto ambientale
- Sintesi Non Tecnica
- Computo metrico estimativo

- Cronoprogramma
- Elaborato inserimento file KMZ
- Attestazione versamenti
- Relazione agronomica faunistica e vegetazionale
- Format pre-screening di VINCA (valutazione incidenza)
- Valutazione previsionale di impatto acustico

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 1111645 del 11/11/2025:

- Versamento oneri istruttori integrativi;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 345855 del 31/03/2026:

- Risposta alle integrazioni;
- Sinottico integrazioni;
- File kmz;

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 413448 del 20/04/2026:

- Comune di Bracciano.rar” – file contenete quanto già trasmesso dal Comune di Bracciano ad ARSIAL, che si ritrasmette per completezza del box;
- “INTEGRAZIONE ATTIVITA’ ESTRATTIVE_signed” – file contenente le risposte alle richieste dell’Area Attività Estrattive;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni; si specifica inoltre, che la presente relazione istruttoria estrapola le dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE (Ubicazione, caratteristiche del progetto e dell’area di intervento)

Dagli elaborati di progetto esaminati risulta che l’area del Permesso di Ricerca richiesto dalla Società proponente, si estende su di una superficie di 435.000 mq nel territorio del Comune di Bracciano, ad est della frazione di Castel Giuliano, in località “Ritondella”.

L’area interessata presenta uno sviluppo geometrico prevalentemente nord-sud, in accordo con l’assetto idrografico locale, è morfologicamente caratterizzata da un andamento collinare con quote medie dell’ordine dei 200 metri slm e risulta delimitata verso est dal corso del fosso di Monte La Guardia.

L’esame della documentazione di progetto evidenzia come l’area proposta sia suddivisa in due settori distinti, di cui quello occidentale e meridionale caratterizzato da una fitta copertura boschiva, mentre quello orientale contraddistinto da un uso del suolo agricolo di tipo seminativo.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico il territorio presenta quindi una connotazione prevalentemente naturalistica ed agricola, con edifici isolati, mentre il centro urbano più vicino è quello di Castel Giuliano, che si sviluppa ad est oltre il corso del fosso di Monte La Guardia.

Le attività previste all'interno del Permesso Ricerca hanno la finalità di individuare l'eventuale presenza di un giacimento di fluorite all'interno delle rocce vulcaniche presenti, minerale classificato di prima categoria ai sensi dell'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e di interesse locale ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382.

A seconda del tenore la fluorite è utilizzata principalmente per produrre acido fluoridrico (purezza di fluoruro di calcio di almeno il 97%) o come fondente nei processi metallurgici (purezza tipicamente tra il 60% e l'85%).

Inoltre, è da evidenziare che la fluorite, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2024/1252, rientra tra le materie prime critiche elencate nell'allegato II, sezione I dello stesso Regolamento, recepito in Italia dalla Legge 8 agosto 2024, n. 115 che ha convertito, con modificazioni, il Decreto-Legge 25 giugno 2024, n. 84 recante "*Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico*".

Secondo il Programma dei Lavori proposto le attività previste all'interno del Permesso di Ricerca sono articolate nelle seguenti tre Fasi:

- **Fase 1:** Ricerca bibliografica ed esame della cartografia tematica disponibile per il territorio che descrive la presenza di questo minerale;
- **Fase 2:** Sopralluogo sul sito volto a identificare la stabilità dell'area e le caratteristiche geologico stratigrafiche e morfologiche dei litotipi presenti. Individuazione delle postazioni per l'esecuzione dei sondaggi geognostici esplorativi;
- **Fase 3:** Esecuzione di n. 10 sondaggi a carotaggio continuo la cui posizione si baserà sugli studi e sui sopralluoghi condotti e indicazione del numero di prelievo di campioni per analisi granulometrica di laboratorio ed esecuzione di analisi PXRD per determinazione contenuto di fluorite.

Come evidenziato nella sopra riportata descrizione, solo nella Fase 3 si prevede di effettuare indagini geognostiche in sito, mediante la realizzazione di n. 10 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 45 metri dal piano campagna.

La finalità è quella di individuare eventuali orizzonti con la presenza di fluorite, da esaminare poi in dettaglio mediante analisi di laboratorio sui 2 campioni che si prevede di prelevare per ogni verticale di perforazione.

Nonostante per ogni sondaggio siano state riportate anche le coordinate geografiche, lo studio evidenzia che la loro posizione potrebbe variare in funzione delle informazioni acquisite durante i rilievi preliminari, oltre che a causa di problematiche di carattere tecnico e vincolistico del cantiere.

I mezzi che saranno utilizzati sono rappresentati da una normale sonda a rotazione, mediante la quale effettuare la perforazione con aste e carotieri ed un camion per il trasporto di tutte le attrezzature necessarie.

L'attrezzatura di perforazione sarà costituita da:

- sonda a rotazione (testa idraulica) a tavola rotary, a mandrino, con la quale, tramite aste di
- perforazione montate su carotieri, si ottiene l'avanzamento nel terreno.
- pompa con circuito supplementare per il rabbocco del fluido alla testa del foro.
- impianto per la preparazione ed il recupero di eventuali fanghi di circolazione

- corredo della sonda, completo di tutti gli accessori, necessari per l'esecuzione del lavoro a norma di
- specifica, e degli utensili per la riparazione dei guasti di ordinaria entità.

Per ogni sondaggio l'area di cantiere è stata indicata in circa 10 mq e dopo la perforazione il progetto prevede di richiudere immediatamente il foro per evitare eventuali infiltrazioni, oltre che ripristinare lo stato dei luoghi mediante il rimodellamento del terreno.

Durante le fasi lavorative, per evitare franamenti delle pareti del foro, la perforazione potrebbe essere eseguita impiegando una tubazione metallica di rivestimento provvisoria o utilizzando fango di tipo bentonitico o a polimeri. La necessità della posa di tubi di rivestimento provvisorio nel foro di sondaggio è da valutare in relazione alle reali caratteristiche del terreno.

Al fine di evitare possibili fenomeni di inquinamento, verranno effettuate le opportune verifiche meccaniche dei mezzi utilizzati, oltre ad utilizzare durante le perforazioni oli vegetali per le filettature delle aste o margarina.

Infine, tenuto conto delle caratteristiche delle lavorazioni, così come indicato anche nel Cronoprogramma dei lavori allegato, risulta che i sondaggi geognostici saranno realizzati in circa 50 giorni di lavorazione.

Dati di sintesi del progetto

Società proponente: Azienda Agricola Energia S.S.

Comune: Bracciano (RM)

Località: Ritondella

Tipologia risorsa: fluorite

Normativa di riferimento: Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443 – D.P.R. D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382

Area Permesso di Ricerca: 435.000 mq

Riferimento catastale: Foglio n. 59, Particelle n. 1-2-3-4-5-6-7-8-52-53-54-58-71-72-73-118-119-120-121-123-131-133-158

Fasi di indagine previste: 3

Durata Permesso di Ricerca richiesto: 2 anni

Destinazione urbanistica: Zona E "Agricola" da P.R.G. approvato con D.G.R. n. 789 del 22/10/2009

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO (normativa di settore, destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici)

Secondo quanto attestato nel Certificato di Destinazione Urbanistica del 10/09/2025, l'area del Permesso di Ricerca individuata al Foglio Catastale n. 59, Particelle n. 1-2-3-4-5-6-7-8-52-53-54-58-71-72-73-118-119-120-121-123-131-133-158, secondo il P.R.G. approvato con D.G.R. n. 789 del 22/10/2009, è classificata come Zona E "Agricola".

Lo studio esaminato evidenzia l'assenza di qualsiasi elemento di incompatibilità con le attività di ricerca previste, in quanto ricomprese, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera c) del D.P.R. n. 380/01, tra le attività di edilizia libera.

Per quanto riguarda l'aspetto vincolistico dell'area di intervento, si rileva preliminarmente che questa è totalmente inclusa nel Sito della Rete Natura 2000 Zona di Protezione Speciale di Conservazione (ZPS) IT6030005 denominata "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate".

Rispetto alla presente di questo elemento di carattere ambientale, si evidenzia che la competente Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha espresso parere favorevole di Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997".

Rispetto alla presenza del Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i., con nota prot.n. 1019529 del 16/10/2025, il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha comunicato che, come disposto dalla D.G.R. Lazio n. 1038/24, le attività previste non rientrano tra le categorie di interventi per i quali è necessaria l'acquisizione del nulla osta.

Dall'esame dello stralcio della Tavola B del PTPR approvato, si evince che la quasi totalità dell'area del Permesso di Ricerca è interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04. Dal confronto con la Tavola di progetto dove è riportata l'ubicazione dei sondaggi geognostici, si evince che solo i sondaggi S9 e S10 ricadono in un'area vincolata dal punto di vista archeologico.

Rispetto a tale vincolo lo studio esaminato riporta che *"In merito alla presenza del vincolo archeologico, si procederà con l'attivazione della "sorveglianza archeologica" in corso d'opera durante tutti i lavori di scavo e movimento terra"*.

Comunque, in merito alla compatibilità paesaggistica degli interventi previsti, si riporta quanto comunicato dall'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale.

".....rilevato che da quanto dichiarato in progetto i lavori di ricerca relativi alla presente istanza non apportano modifiche permanenti allo stato dei luoghi; rilevato, in ogni caso, che tra gli interventi ed opere non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 2 del DPR 31/2017, al punto A.18 dell'allegato A del medesimo Decreto sono compresi "installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, con esclusione di quelle destinate ad attività di ricerca di idrocarburi", si ritiene di non dover esprimere parere sotto il profilo paesaggistico".

Come attestato dal Comune di Bracciano nella nota del 09/09/2025, sulla base di una specifica Analisi del Territorio l'area di intervento non è gravata dal vincolo degli Usi Civici.

In merito alla conformità con il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), come sopra riportato con nota del 29/01/2026, il DIPARTIMENTO IV Pianificazione strategica e Governo del territorio SERVIZIO I "Pianificazione Territoriale, Urbanistica e attuazione del PTPG" della Città Metropolitana di Roma Capitale, ha comunicato che...*"atteso che l'intervento in oggetto non comporta variante urbanistica, visto l'art. 3, comma 8 delle NdA del P.T.P.G, l'espressione del parere di compatibilità, di cui all'art. 20 comma 5 del D.lgs. 267/2000 e all'art. 4 comma 1 lett. c della LR 14/99, non è richiesta"*.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE (impatti e mitigazioni)

Per quanto riguarda gli aspetti relativi ai possibili impatti ambientali correlati alle attività di indagine previste ed in particolare a quelle dei cantieri di perforazione, lo studio esaminato ha evidenziato per le componenti prese in considerazione limitate interazioni ed in generale impatti non significativi e comunque temporanei.

Si rileva che, al fine di verificare eventuali impatti da rumore durante le attività di cantiere, è stato effettuato uno Studio Previsionale di Impatto Acustico che ha preso in considerazione i recettori più prossimi ai siti di perforazione.

Dalle simulazioni effettuate non sono emersi superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente

in materia e comunque si prevede durante la fase di cantiere di effettuare delle verifiche di compatibilità, al fine di confermare i dati preliminari.

In merito ai possibili impatti con la vegetazione boschiva presente nel settore occidentale e meridionale, nello studio esaminato si dichiara che... *“si procederà comunque in modo da non interessare mai direttamente le essenze arboree presenti”*.

Rispetto a tale indicazione, l'Area Governo del Territorio, Multifunzionalità e Forestazione, ha comunicato che, se confermata tale indicazione di progetto, non risulta necessario acquisire il parere ai sensi della L.R. 39/02 e del R.R. 7/05;

Ambiente atmosferico

Misure compensative per ambiente atmosferico

Partendo dal presupposto che l'impatto sull'atmosfera non ha comunque conseguenze significative nei confronti dell'uomo e dell'ambiente per ciò che concerne l'emissione delle polveri o comunque emissioni generali in atmosfera, si prevedono le seguenti misure compensative:

Riduzione della velocità dei mezzi, spegnimento dei mezzi durante le operazioni di sosta e bagnatura delle piste di accesso o delle piazzole laddove si presenti un terreno pulverulento e privo di verde.

Ambiente idrico

Misure compensative per ambiente idrico:

Le macchine sono costantemente controllate per possibili perdite e tutte le sostanze utilizzate sono naturali (es. olii naturali o margarina per le filettature).

Ambiente terrestre: suolo e sottosuolo

Misure compensative per ambiente terrestre:

Accortezza nell'esecuzione dei sondaggi per i quali non verranno utilizzati olii o prodotti chimici ma solo lubrificanti ad impatto chimico ed ecologico zero come la margarina vegetale. Limitate interazioni in funzione dell'occupazione temporanea del suolo.

Ambiente eco-sistemico

Misure compensative per ambiente eco-sistemico

non si determinano impatti sugli habitat o sulla fauna presenti, trattandosi di un'opera puntuale, della durata limitata di circa due mesi. In questo periodo si registreranno solo lievi variazioni nei livelli di rumore (decibel) e nelle emissioni, che comunque torneranno ai valori originari una volta conclusa l'attività. Si vuole comunque sottolineare che l'area ha già una vocazione agricola e pertanto si svolgono le normali operazioni con le macchine per la coltivazione dei campi.

si prevedono ad ogni modo i seguenti interventi di mitigazione:

- *Misura di Mitigazione n. 1 – Cessazione o riduzione dei lavori nel periodo di riproduzione dell'avifauna e mammolofauna (1° gennaio al 30 luglio): al fine di ridurre al minimo il disturbo nei periodi sensibili.*
- *Misura di Mitigazione n. 2 - Impiego di attrezzature a basse immissioni sonore e di CO2: al fine di ridurre gli effetti sui cambiamenti climatici e sulla qualità dell'aria su scala locale.*

Ambiente umano

Misure compensative per ambiente umano

Da quanto argomentato non esiste un impatto sulla salute umana derivante da un progetto di questa natura, perché tutti gli impatti sono estremamente minimi e rientranti nei limiti di legge e sono limitati alla durata del cantiere per ogni singolo sondaggio (3-4 giorni).

Ambiente sonoro

Misure compensative per ambiente sonoro:

Dallo studio previsionale di impatto acustico (elaborato D 04.03) il cantiere, finalizzato ai sondaggi nel sito di studio, rispetta i limiti imposti dalla normativa vigente per quanto riguarda i valori limite assoluti avendo escluso l'applicazione del criterio differenziale. Quest'ultimo non viene adoperato in quanto il tempo di esposizione al rumore risulta limitato.

I risultati ottenuti portano con certezza ad escludere impatti significativi sulle altre posizioni di sondaggio ed i relativi recettori.

In conclusione, non risultano necessarie misure compensative per l'ambiente sonoro.

Ambiente storico, culturale, archeologico, monumentale

Nell'area di intervento non si rilevano siti con una connotazione storica e culturale di rilevanza paesaggistica, risulta altresì priva di immobili di rilevanza architettonica e/o luoghi di aggregazione culturale o sociale riconosciuti.

Ambiente paesaggistico

Misure compensative per ambiente paesaggistico

L'impatto sul paesaggio è irrilevante, inoltre, reversibile a fine cantiere, quando si ristabilizzerà lo stato dei luoghi esattamente com'era.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Leonardo Nolasco, iscritto all'Albo dei Geologi del Lazio, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

1. con nota prot.n. 1262395 del 23/12/2025 l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha espresso parere favorevole di Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997;
2. con nota prot.n. 423606 del 22/04/2026, l'Area Attività Estrattive ha trasmesso il parere favorevole con prescrizioni dal punto di vista strettamente minerario sul progetto in esame;
3. con nota prot.n. 31034 del 08/05/2026, acquisita con prot.n. 483432 di pari data, ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a del Regolamento 25/11/2021 n. 21 della Regione Lazio, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, in base alle risultanze della stessa, dei pareri espressi e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

- il Permesso di Ricerca richiesto dalla Società proponente ai sensi del R.D. 1443/1927 e del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382, si estende su di una superficie di 435.000 mq, all'interno del Comune di Bracciano, in località Ritondella;
- dal punto di vista ambientale e paesaggistico il territorio presenta una connotazione prevalentemente naturalistica ed agricola, con il centro urbano più vicino di Castel Giuliano

ubicato oltre il corso del fosso di Monte La Guardia ad est;

- l'obiettivo delle indagini previste è quello di individuare l'eventuale presenza di un giacimento di fluorite all'interno delle rocce vulcaniche presenti, minerale utilizzato per produrre acido fluoridrico (purezza di fluoruro di calcio di almeno il 97%) o come fondente nei processi metallurgici (purezza tipicamente tra il 60% e l'85%);

Considerato che:

- delle attività di indagine previste nel Programma Lavori, solo quelle corrispondenti alla Fase 3 vedranno l'impiego di mezzi di cantiere in sito, necessari alla realizzazione di n. 10 sondaggi geognostici a carotaggio continuo, spinti fino alla profondità massima di 45 metri dal piano campagna naturale;
- per i sondaggi sarà utilizzata una normale sonda a rotazione, mediante la quale effettuare la perforazione con aste e carotieri ed un camion per il trasporto di tutte le attrezzature necessarie;
- come dichiarato dalla Società proponente, per la perforazione non verranno utilizzati fanghi con additivi chimici pericolosi;
- per ogni sondaggio l'area di cantiere sarà limitata ad una superficie di 10 mq e dopo la perforazione il progetto prevede di richiudere immediatamente il foro mediante una miscela di cemento-bentonite, per evitare eventuali infiltrazioni, oltre che ripristinare lo stato dei luoghi mediante il rimodellamento del terreno;
- i sondaggi saranno realizzati lungo il settore orientale del Permesso di Ricerca, in corrispondenza dell'area caratterizzata da un uso del suolo di tipo agricolo;
- i mezzi utilizzati per i sondaggi geognostici sono del tutto simili come dimensioni e caratteristiche di emissioni (rumore, polveri, vibrazioni e gas di scarico), a quelli normalmente utilizzati nelle attività agricole;
- come dichiarato dalla Società proponente, le emissioni di polveri sono limitate al mezzo che trasporta la sonda all'area di intervento ed al viaggio di ritorno una volta terminate le operazioni di perforazione, mentre la sonda cingolata si sposterà in maniera autonoma da un sondaggio all'altro;
- durante la perforazione non si avranno emissioni di polveri in quanto la stessa avviene in ambiente confinato ed in presenza di acqua;

Rilevato che:

- nonostante per ogni sondaggio siano state riportate anche le coordinate geografiche, lo studio evidenzia che la loro posizione potrebbe variare in funzione delle informazioni acquisite durante i rilievi preliminari, oltre che a causa di problematiche di carattere tecnico e vincolistico del cantiere;
- il progetto prevede di non effettuare i lavori di perforazione relativi alle indagini geognostiche, nel periodo di riproduzione dell'avifauna (dal 01 gennaio al 30 luglio);

Considerato che:

- tutte le attività di indagine previste nell'ambito della richiesta del Permesso di Ricerca sono temporanee, non comportano nessuna modifica dello stato dei luoghi e quindi del contesto paesaggistico-ambientale dell'area di intervento e non determinano produzione di rifiuti;
- le indagini previste nella Fase 3 risultano essere conformi alla pianificazione urbanistica, paesaggistica ed ambientale propria dell'area interessata dal Permesso di Ricerca, così come

evidenziato nei pareri e nei contributi acquisiti nell'ambito della procedura di V.I.A.;

- rispetto alle indicazioni contenute nel contributo fornito dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, esaminata la documentazione agli atti, la Conferenza ha confermato l'assenza delle condizioni che determinano la necessità di predisporre uno studio idraulico preliminare per la realizzazione delle indagini geognostiche;

Tenuto conto che:

- l'area del Permesso di Ricerca ricade all'interno di un contesto naturalistico/agricolo e che dagli studi effettuati non sono emerse criticità in merito al rumore ed alle vibrazioni sui ricettori presenti;
- il minerale obiettivo della ricerca in progetto è classificato di prima categoria ai sensi dell'art. 2 del R.D. 1443/1927 e compreso tra le materie prime critiche ai sensi dell'art. 4 del Regolamento (UE) 2024/1252;
- le indagini geognostiche ai sensi del D.P.R. 380/2001 art. 6 co. 1 lett. c) sono considerate attività di edilizia libera;

Preso atto che, per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame nell'ambito dell'espressione della compatibilità ambientale, ai sensi della DGR 884/2022 si evidenzia che la mancata trasmissione dei pareri necessari alla definizione del provvedimento di V.I.A. equivale alla comunicazione, da parte del soggetto rimasto silente, di assenza di motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Dato atto che per quanto riguarda gli Enti territoriali e le Amministrazioni che non hanno partecipato alla conferenza di servizi o che non hanno inviato alcun parere in merito al progetto in esame, visto quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni;

Rilevato che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale sarà formalizzato con successiva Determinazione dirigenziale, a seguito del rilascio della Concessione mineraria da parte dell'Area Attività Estrattive

Considerato che gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale positiva alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse, nel rispetto della normativa vigente in materia rappresentata dal R.D. 1443/27 e delle seguenti prescrizioni contenute nei pareri acquisiti;

Parere Area Attività Estrattive prot.n. 423606 del 22/04/2026

- nel caso in cui venissero apportate modifiche alle indagini previste, oppure venissero aggiunti ulteriori interventi non compresi nell'istanza, che possano rappresentare una modifica sostanziale la Società proponente dovrà attivare una nuova procedura di V.I.A.;
- al completamento delle indagini previste, dovranno essere rimosse tutte le eventuali attrezzature ed i materiali utilizzati e dovrà essere ripristinato l'assetto morfologico e di uso del suolo ante operam;
- comunicare preventivamente le ubicazioni dei sondaggi sulla base delle risultanze della Fase 2 del permesso di ricerca;
- prima dell'inizio dei lavori di ricerca, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.P.R. n. 128/59, Decreto Lgs n. 624/96 e Decreto Lgs n. 81/2008) il titolare del permesso di ricerca dovrà trasmettere, alla Regione Lazio – Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti - Area Attività Estrattive la seguente documentazione:
 1. D.S.S. e, ove necessario, D.S.S. coordinato;
 2. Nomina del Direttore dei lavori;
 3. Piano di Sicurezza coordinato degli interventi, elaborato dalla Società che esegue i lavori;
 4. Attestati di primo soccorso degli operatori della Società che esegue i lavori e che parteciperanno all'intervento;
 5. Descrizione dei dispositivi di sicurezza utilizzati in cantiere dagli operatori della Società che esegue i lavori per il rilevamento in continuo della CO₂ e dell'H₂S;
- le perforazioni dovranno essere effettuate con tutte le cautele legate alla possibile eruzione di acqua e gas;
- in caso di ritrovamento di acque le perforazioni dovranno essere immediatamente sigillate;
- considerato che le perforazioni superano i 30 metri di profondità dal piano campagna, il titolare del Permesso di ricerca (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori), è obbligato all'osservanza della Legge n. 464/84 e quindi è obbligato a trasmettere all'I.S.P.R.A. la comunicazione di inizio lavori, eventuali sospensioni, riprese e fine indagine;
- durante tutta la fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo;
- munirsi di ogni altra autorizzazione degli Enti preposti alla tutela e salvaguardia di eventuali valori protetti che gravino sull'area oggetto della ricerca;
- relazionare alla Regione Lazio – Direzione regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei Rifiuti - Area Attività Estrattive, ogni quattro mesi e a conclusione del progetto di ricerca, sull'andamento dei lavori e dei risultati ottenuti;
- fornire ai funzionari della Regione Lazio i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici richiesti;
- ottemperare, per i lavori minerari, a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro (D.P.R. n. 128/59, Decreto Leg.vo n. 624/96 e Decreto Leg.vo n. 81/2008);
- attenersi alle prescrizioni che venissero comunque impartite dalla Regione Lazio, ai fini del controllo e della regolare esecuzione dei lavori di ricerca, nonché a munirsi delle eventuali autorizzazioni prescritte a tutela dell'ambiente;

Parere ARPA Lazio prot.n. 31034 del 08/05/2026



per il fattore ambientale acque superficiali e sotterranee:

- dovranno essere adottati opportuni sistemi di sicurezza, al fine di evitare che le attività previste (movimentazione mezzi e attività di perforazione) possano causare lo sversamento sul terreno e il rilascio nella falda acquifera di sostanze inquinanti (carburanti, oli, fluidi di perforazione). In caso di evento di contaminazione, il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso; dovranno, inoltre, essere prese in considerazione opportune misure cautelative in caso di interferenza con le acque sotterranee;
- i mezzi meccanici quali camion e sonda perforatrice utilizzati nelle fasi di prospezione, eventuali serbatoi impiegati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di eventuali sversamenti accidentali (es. kit anti-inquinamento), che saranno presenti direttamente in situ o a bordo dei mezzi;

per il fattore ambientale suolo e sottosuolo:

- le attività di rifornimento e/o manutenzione dei mezzi di lavorazione dovranno avvenire esclusivamente in aree impermeabilizzate e attrezzate, esterne al perimetro delle indagini, al fine di prevenire rischi di contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- al termine delle attività, tutte le aree temporaneamente occupate dovranno essere ripristinate alle condizioni originarie, con particolare riferimento alla rimozione di picchetti, strumentazioni e materiali, nonché al ripristino della superficie del suolo eventualmente alterata;
- i rifiuti prodotti dovranno essere raccolti, stoccati temporaneamente e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, evitando ogni forma di abbandono o dispersione sul suolo;

per il fattore ambientale emissioni in atmosfera e qualità dell'aria:

- dovranno essere pulite le ruote dei veicoli in uscita dalle aree di indagine geognostica, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- il transito preferenziale dei mezzi di indagine dovrà avvenire in via preferenziale su viabilità ordinaria asfaltata e mantenere velocità ridottissime sulle strade sterrate (max 20 km/h);
- dovrà essere previsto lo spegnimento di mezzi e macchine operatrici durante le fasi di non utilizzo;
- per quanto concerne il contenimento degli inquinanti emessi dai veicoli utilizzati, è necessario che questi ultimi siano omologati con emissioni rispettose delle normative europee vigenti e che sia garantita la loro manutenzione;

per l'agente fisico rumore:

- come indicato dal tecnico incaricato dal Proponente nella documentazione agli atti, sia prevista l'esecuzione, durante lo svolgimento delle attività, di una verifica di conformità acustica, volta a validare i livelli stimati in sede previsionale;
- compatibilmente con le attività di indagine, sia pianificata la massima distanza possibile dei macchinari rumorosi dai ricettori;
- sia pianificata, attuata e documentata la manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine utilizzate;
- sia garantito lo spegnimento dei mezzi nei momenti di non utilizzo e sia previsto, ove possibile, l'utilizzo non contemporaneo delle sorgenti rumorose più impattanti;
- vengano utilizzate, all'occorrenza, idonee barriere acustiche mobili in prossimità dei recettori più impattati;
- venga dato avviso con congruo anticipo ai residenti delle modalità e delle tempistiche dei lavori svolti in prossimità delle loro abitazioni;

per l'agente fisico vibrazioni:



- favorire la programmazione delle attività di perforazione nei punti di massima prossimità agli edifici (es. Sondaggio 3) evitando, per quanto possibile, le fasce orarie dedicate al riposo, solitamente più sensibili in contesti residenziali/rurali;
 - invitare il Proponente ad attuare una corretta informazione verso i residenti/lavoratori dei complessi limitrofi prima dell'inizio delle attività, specificando la durata e la natura dei sondaggi, come previsto dall'Appendice C della norma UNI 9614:2017 per le attività temporanee;
 - qualora pervenissero segnalazioni o esposti durante i lavori, prevedere la possibilità di eseguire rilievi strumentali in ambienti interni (previo consenso degli occupanti) per verificare l'effettivo rispetto dei limiti previsti dalla norma vigente UNI 9614 del 2017;
 - pianificare, attuare e documentare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine utilizzate;
 - compatibilmente con le attività di indagine, pianificare la massima distanza possibile dei macchinari in vibrazione dai ricettori;
 - evitare il più possibile l'utilizzo contemporaneo dei macchinari più impattanti;
 - limitare rigorosamente l'accensione dei macchinari agli effettivi periodi di utilizzo;
2. in generale siano adottate tutte le misure di mitigazione previste nel progetto esaminato, con particolare riferimento al divieto assoluto di effettuare le indagini geognostiche di perforazione nel periodo di riproduzione dell'avifauna (dal 01 gennaio al 30 luglio);
 3. prima dell'inizio dei lavori di perforazione, nel caso di eventuali modifiche rispetto a quanto rappresentato negli elaborati di progetto, la Società proponente dovrà essere trasmettere una tavola con l'ubicazione definitiva dei sondaggi geognostici;
 4. inoltre, si dovrà provvedere alla bagnatura delle piste di servizio e del piazzale di lavorazione, al costante controllo dell'attrezzatura utilizzata al fine di evitare qualsiasi sversamento di olio o combustibile e al non utilizzo di prodotti chimici durante la perforazione, in modo da evitare qualsiasi fenomeno di inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee;
 5. le attività di indagine non dovranno interferire con la vegetazione boschiva presente ed eventuali tagli necessari al passaggio dei mezzi e delle attrezzature necessarie, dovranno essere preventivamente autorizzati dagli Enti competenti;
 6. per i sondaggi geognostici ubicati nel settore meridionale dell'area del Permesso di Ricerca, vincolato dal punto di vista archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/04, nel caso in cui a seguito della prevista "sorveglianza archeologica" dovessero essere intercettati eventuali ritrovamenti, la perforazione dovrà essere interrotta e ne dovrà essere data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza del MIC;
 7. nel caso in cui durante le previste verifiche in fase di cantiere dovessero emergere superamenti dei limiti di legge riguardo l'agente fisico rumore, dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione rispetto ai ricettori impattati, come ad esempio la messa in opera di barriere mobili fonoassorbenti;
 8. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);



- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.